

FONDAZIONE CRT

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PER L'ESERCIZIO
1° GENNAIO 2008 – 31 DICEMBRE 2008**

L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Alla luce del favorevole andamento delle strategie di investimento adottate e pur mantenendo riguardo alle prospettive a medio termine e con la consapevolezza che negli ultimi esercizi sono state colte opportunità congiunturali non facilmente replicabili, per il 2008 la Fondazione è in grado di programmare un ulteriore incremento – rispetto alle previsioni degli esercizi precedenti - delle disponibilità assegnate al diretto svolgimento dell'attività istituzionale, portandole a 110.000.000 di euro, al netto degli accantonamenti al volontariato ed ai fondi di compensazione per il mantenimento della stabilità erogativa.

E' un nuovo netto incremento (+22% rispetto al DPP 2007) della propria capacità di sostegno al territorio che raggiunge livelli tali da imporre la definizione di nuovi indirizzi e l'assunzione di nuove responsabilità.

La Fondazione offre oggi un approccio diversificato alle istanze del territorio, strutturato in maniera aperta e flessibile, seguendo la tradizione di concretezza che l'istituzione condivide con l'ambiente in cui opera, e si caratterizza per:

- il sostegno diffuso alle numerose realtà attive sul territorio delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta, che costituiscono il tessuto connettivo della coesione sociale e culturale della comunità, di cui la Fondazione riconosce e accredita il valore;
- il raccordo con gli enti territoriali - nel rispetto dei ruoli reciproci e di un principio effettivo di sussidiarietà - e con i maggiori attori locali tradizionalmente coinvolti nelle iniziative finanziate;
- la capacità di proporre progetti direttamente elaborati e gestiti sulla base di indirizzi programmatici di lungo periodo adeguati a rispondere con flessibilità alle esigenze di una comunità locale vivace.

Con questa duttilità – tipica della sua costitutiva natura di istituzione privata agente per finalità d'interesse collettivo – la Fondazione ha potuto accompagnare la crescita controllata delle aspettative nei confronti delle proprie potenzialità d'intervento, rafforzando la regolamentazione della domanda in accesso e contemporaneamente mettendo in campo una pragmatica disponibilità ad attivare sperimentazioni e innovazioni operative anche nei comparti più consolidati e tradizionali.

La coscienza di questo percorso evolutivo induce la Fondazione a portare un contributo – oltre che in termini di sviluppo economico e di progresso sociale e civile – anche culturale alla crescita del territorio.

Al centro di tale impostazione si pone quindi la scelta fortemente ribadita di valorizzare la crescita umana e civile dell'individuo nel suo contesto sociale ed ambientale, con l'obiettivo di capitalizzare così per il futuro gli investimenti compiuti e di creare le risorse in grado di sviluppare quelle capacità di relazione che stanno alla base di una società integrata ed aperta, connettendo creativamente e criticamente legami sociali e scambio con altre esperienze e realtà internazionali.

D'altro canto, l'ampiezza delle risorse a disposizione, la responsabilità del loro buon utilizzo nei confronti della collettività locale – che si traduce anche in una necessità di trasparenza e definizione specifica di *accountability* della propria attività – e la volontà di proseguire consapevolmente il percorso di crescita fin qui intrapreso spingono la Fondazione CRT ad assumere un impegno ancor più deciso nell'attivazione di meccanismi innovativi che agevolino il consolidamento e incentivino lo sviluppo delle attività *non profit* che la vitalità del tessuto sociale promuove.

Alcuni di questi meccanismi sono già noti – “Sapere donare / Uno per uno” ad esempio – altri, che genericamente possiamo fare rientrare nella definizione di strumenti di *venture philanthropy*, saranno messi in azione nel 2008. In questo quadro la Fondazione CRT ha promosso la nascita della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT che opererà per l’implementazione di tali nuove opportunità. L’obiettivo è quello di dare sostanza ad un principio già richiamato nella programmazione passata della Fondazione in favore dell’adesione più netta ad un approccio di mercato con riferimento al terzo settore con il fine di competere per aumentare il valore della solidarietà.

Le risorse per il 2008 assicurano la capacità operativa sufficiente alla prosecuzione degli interventi avviati nei vari settori e dei programmi in corso e consentono la copertura necessaria alla riformulazione o all’introduzione delle proprie iniziative progettuali, in definitiva ad un nuovo passo in avanti.

1. SCENARIO E RUOLO DELLE FONDAZIONI

A partire dal dato positivo di fine 2005, che ha interrotto la serie negativa di diciotto trimestri consecutivi, la produzione industriale piemontese continua a crescere. Il dato del secondo trimestre 2007 rappresenta, infatti, il settimo risultato positivo consecutivo.

Nel periodo aprile–giugno 2007, la variazione tendenziale grezza (ossia confrontata sullo stesso trimestre dell’anno precedente) è stata di +3,2 punti percentuali, crescita che supera per intensità quella complessiva nazionale (+1,5%).

Accompagnano il dato sulla produzione industriale i buoni risultati ottenuti da tutti gli indicatori osservati: sono aumentati il fatturato e gli ordinativi interni ed esteri, e permane l’ottimismo rispetto ad una continua crescita produttiva a breve termine.

Oltre a ciò, la rilevazione Istat trimestrale ha mostrato un aspetto per certi versi sorprendente per qualità e quantità: il ritorno alla crescita dell’occupazione industriale, che con un incremento su base annuale di ben 42.000 addetti da sola rappresenta circa un terzo del dato nazionale.

La stessa indagine fornisce peraltro una chiave di lettura anche a due ulteriori aspetti della dinamica economica ed occupazionale in essere. La leggera crescita dell’occupazione agricola mostra come nel tempo si consolidi la validità della scelta di qualità espressa in sostanza dal settore agricolo regionale, sia in termini di export che di presa sui consumi interni; per converso, la stasi registrata dall’occupazione terziaria segnala l’esistenza di un processo di assestamento sia nell’ambito del terziario industriale, sia di quello sociale e turistico-culturale, alla quale le fondazioni sono evidentemente attente in modo particolare.

E’ chiara la sensazione che il 2008 accentui il proprio carattere di punto di svolta: un lungo percorso per la città e la regione è stato compiuto, ora il panorama si modifica. Sarà certamente necessario continuare ad investire, per valorizzare strutture, luoghi, patrimoni scientifici e culturali: ma non meno urgente sarà predisporre le risorse per far funzionare quanto già esiste, e le vicende della finanza pubblica forse per la prima volta compaiono da protagoniste in negativo, seminando dubbi in proposito. Occorrerà concepire programmi che incorporino fin dall’inizio le problematiche di un mercato del lavoro più teso, nel quale i fattori legati alla formazione e all’orientamento verso l’attività d’impresa al di fuori della consuetudine locale pesino di più, e si intreccino con le politiche di assistenza e di sostegno alle famiglie, configurando – forse anche nei progetti della Fondazione? – una dimensione di *workfare* locale finora assente.

Occorrerà, infine, decidere se e come partecipare alle iniziative che fronteggiano nuove emergenze, quali la sicurezza pubblica, la protezione dei consumatori, le emergenze ambientali e climatiche. Nello scorcio di 2007 che ha preceduto la redazione di questo documento, si è consolidato in capo alla Fondazione CRT questo indirizzo, con la progressiva individuazione in questa chiave dell'asse portante centrato sul quadrinomio salute–agricoltura–ambiente–energia, ma si è aperto anche un maggior dialogo con le istituzioni competenti per individuare strumenti consoni a rispondere alla necessità dell'integrazione fra cittadinanze diverse.

Si è consolidata la percezione delle fondazioni piemontesi quali soggetti istituzionali autonomi ma di rilievo assoluto sullo scenario regionale, per dotazione economica e capacità realizzativa.

L'Osservatorio Fondazioni relativo al 2006, in corso di redazione quando queste note sono redatte, offrirà più di una indicazione al riguardo, specificamente rispetto al tema del rapporto instauratosi con la finanza locale: basti pensare che quasi 700 amministrazioni comunali su circa 1.200 sono state destinatarie di erogazioni delle fondazioni piemontesi negli ultimi sei anni, e queste sole erogazioni rappresentano un valore per abitante che raggiunge in media di periodo gli 11,2 euro nei centri oltre i 15.000 abitanti.

Un'ulteriore ricerca, di prossima presentazione, offrirà spunti inediti di riflessione sul moltiplicatore delle spese in cultura, certamente il campo nel quale il ruolo delle fondazioni è oggi più evidente, e sulle esternalità che essa genera, incluse quelle di natura immobiliare.

A questo insieme di evidenze non corrisponde tuttavia ancora la crescita di altrettanta capacità di interloquire collettivamente nei processi decisionali più importanti, sia nei confronti degli enti pubblici territoriali, compresa la Regione, sia nei confronti dell'associazionismo diffuso, dai quali proviene spesso una spinta ancora di tipo particolarista. Emerge con chiarezza, a tal riguardo, l'opportunità di maturare forme nuove, più dinamiche ed innovative, di interrelazione con l'insieme degli *stakeholder*.

Non c'è dubbio, sotto questo profilo, che rimane un certo spazio da colmare per aprirsi di più in direzione di una beneficenza più attiva e imprenditoriale: la quantità delle erogazioni effettuate ogni anno, il valore medio in declino (anche se nei primi nove mesi del 2007 sembra apparire un riassetamento) ed il carattere talvolta frammentario da esse assunto – oggetto di riflessione interna già in corso d'anno nei rapporti periodici sull'attività -, la difficoltà di condurre una riflessione evolutiva sistematica sul metodo dei bandi sono alcuni degli aspetti su cui è necessario proseguire con approfondimenti.

2. I SETTORI D'INTERVENTO DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs 153/99 e successive modificazioni e integrazioni, la Fondazione definisce quali settori rilevanti della propria attività, cui destina la parte prevalente delle proprie risorse:

1. salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa,
2. arte, attività e beni culturali,
3. educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola,
4. ricerca scientifica e tecnologica,
5. volontariato, filantropia e beneficenza.

La Fondazione ritiene inoltre necessario operare anche in altri due settori ammessi in base alla vigente normativa, cui destinerà le residue risorse:

- protezione civile,
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale.

La ripartizione delle risorse fra i settori assicura a ciascuno di essi capacità adeguate a mantenere i livelli d'attività in corso ed a sviluppare nuove forme progettuali:

	2008	2007
	euro	euro
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	6.000.000	4.000.000
Arte, attività e beni culturali	34.000.000	31.500.000
Educazione, istruzione e formazione	24.000.000	16.000.000
Ricerca scientifica e tecnologica	18.000.000	15.500.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	16.000.000	11.500.000
Protezione civile	4.000.000	3.500.000
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	8.000.000	8.000.000

La Fondazione – poiché identifica nell'Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi un valido strumento di integrazione delle risorse e di progettualità in rapporto con il territorio – destinerà alle iniziative promosse nel suo ambito una quota non superiore all'un per cento (1%) delle disponibilità per attività istituzionali che saranno spese nei settori nei quali si svilupperanno i progetti comuni: la Fondazione si impegnerà a sostenere in tale sede progetti che abbiano caratteristiche di impatto su tutto il territorio regionale o in alternativa rappresentino l'attività comune delle fondazioni in ambiti operativi nei quali le associate non operano sistematicamente, quale per esempio la cooperazione internazionale. Fondazione CRT ritiene infatti importante che le fondazioni assumano, per la parte che può loro competere, la responsabilità di operare per il trasferimento verso le aree meno sviluppate del mondo di quei modelli di sostegno partecipato e di coesione e solidarietà sociale che appartengono alla loro tradizione oltre ad essere insiti nella loro specifica natura.

3. LE AREE PROGRAMMATICHE DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'attività istituzionale della Fondazione si articola in tre diverse aree programmatiche, ognuna riferita ad una particolare modalità di azione.

Programmi Istituzionali

Si compongono di due nuclei fondamentali:

- il finanziamento di attività di rilievo, di norma in collaborazione con le istituzioni locali, che hanno assunto carattere di impegno nei confronti della comunità locale;
- le erogazioni a carattere ricorrente destinate al supporto di un numero limitato di istituzioni eccellenti operanti in diversi campi di attività ed articolate sul territorio, che saranno individuate dal Consiglio di Amministrazione.

Programmi Specifici

I programmi specifici traducono in linee operative gli indirizzi strategici sia nella predisposizione di progetti ideati, gestiti e valutati in proprio o in collaborazione con partner appositamente selezionati sia nella direzione di erogazioni mirate a progetti di terzi rientranti nei programmi individuati dalla Fondazione.

Programmi Settoriali

Accolgono il complesso delle attività erogative che esulano dal sostegno alle istituzioni eccellenti e possono non essere integrate nei programmi elaborati dalla Fondazione.

Queste attività si incaricano di interpretare le proposte di progetto rientranti negli ambiti di intervento della Fondazione o di sostenere il microcosmo associativo cui la Fondazione da sempre fornisce supporto nel riconoscimento del determinante e positivo ruolo svolto nella struttura sociale delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta.

Nei programmi settoriali sono da collocarsi anche i contributi per le iniziative non programmabili o prevedibili, ma degne comunque di sostegno economico, nonché i contributi di minore importo.

Nel 2008 le risorse da impiegare nei vari ambiti di programmazione si possono quindi indicare a titolo di indirizzo generale in una ripartizione di questo tipo:

	2008	2007
	euro	euro
Programmi Istituzionali	25.000.000	25.000.000
Programmi Specifici	74.000.000	54.000.000
Programmi Settoriali	11.000.000	11.000.000

La Fondazione opererà quindi nei vari settori secondo l'articolazione programmatica prevista e nel rispetto dei principi contenuti nelle linee metodologiche ed operative indicate al successivo punto 4, al fine di sviluppare ogni potenzialità di razionalizzazione degli interventi, compatibilmente con le complessità caratteristiche di ciascun settore d'intervento.

Le linee di indirizzo della programmazione presentate in questo documento, e più oltre contestualizzate all'attività dei singoli settori, non esauriscono le potenzialità progettuali della Fondazione, che potranno essere ulteriormente integrate e precisate in relazione anche all'evoluzione socio-economica del territorio.

4.a LINEE METODOLOGICHE GENERALI

Alla luce delle considerazioni svolte in premessa, nel 2008 la Fondazione CRT proseguirà nella strutturazione della propria attività proponendo strumenti nuovi in grado di potenziare l'effetto delle proprie azioni e di dare impulso ad una strategia di sviluppo complessivo della capacità operativa del sistema *non profit* in Piemonte e Valle d'Aosta.

La ricchezza delle esperienze che in queste regioni si sono sviluppate negli anni, unitamente alla consapevolezza dell'apporto dato da queste, anche grazie al sostegno costante e crescente da parte delle fondazioni, alla crescita civile culturale e sociale delle comunità di riferimento, spinge la Fondazione CRT a compiere un passo ulteriore in avanti proponendo al proprio mondo di relazioni e di riferimento di mettere in atto strategie per uno sviluppo aperto, ma non dispersivo, di attività di alto valore sociale ed umano che non possono rischiare la sclerotizzazione e l'indebolimento.

Coerentemente con il proprio approccio fondamentalmente plastico la Fondazione CRT offrirà queste nuove opportunità in un processo di affiancamento e progressiva integrazione con le politiche di sostegno che proseguono inalterate, con l'obiettivo di

trasmettere anche nuove competenze ai soggetti che entreranno in rapporto con i suoi programmi.

Il messaggio fondamentale di questa nuova apertura è che integrazione, *networking* e capacità di coinvolgimento della comunità costituiscono una prospettiva di sviluppo per il *non profit*, così come in campo di libero mercato i processi di filiera e di aggregazione ed il rapporto con la clientela sono la base per la crescita delle imprese capaci di competere.

Conseguentemente è importante che anche i soggetti che in maniera ricorrente o consuetudinaria godono del sostegno della Fondazione siano progressivamente coinvolti in tali modelli operativi, incentivandone l'adesione a fronte di atteggiamenti attivi ed eventualmente disincentivando politiche di mero consolidamento del sostegno tramite un'operazione che, mutuando categorie tipiche di altri settori, si potrà definire di "*price-cap* negativo".

In tale modo anche le tre aree programmatiche nelle quali si esplica l'attività della Fondazione CRT vengono ad essere ulteriormente connotate da obiettivi distinti ma convergenti, che possono così riassumersi:

- i **programmi istituzionali** tenderanno ad una parziale conversione verso i nuovi strumenti della *venture philanthropy*, anche tramite il supporto ad un processo di *institution building* in particolare nei confronti delle realtà eccellenti: tale area di programmazione si caratterizza quindi per una funzione propellente per lo sviluppo delle eccellenze delle regioni e come luogo d'incontro elettivo delle *partnership* con la pubblica amministrazione;
- i **programmi specifici** sono il laboratorio operativo dell'impulso progettuale della Fondazione e quindi sono aperti con attenzione al rischio controllato per imprimere efficacia e ricercare strade nuove – tanto in termini di nuove attività quanto soprattutto di nuovi modi di rispondere alle esigenze del territorio – in particolare attraverso la conferma e l'affinamento dell'orientamento alla generazione e valorizzazione di quel capitale umano senza il quale ogni impegno risulterebbe privo di futuro: Fondazione CRT proseguirà conseguentemente il percorso di razionalizzazione e calibrazione costante dei progetti propri, alla luce delle esperienze che questi hanno consentito di maturare ed al fine di proporre iniziative coordinate in una logica sistemica plasmata duttilmente sulle realtà tipiche di ciascun settore d'intervento;
- i **programmi settoriali** – per certi versi già caratterizzati da un atteggiamento di maggiore propensione al rischio in quanto fortemente orientati verso la spontanea capacità di promuovere attività vitali per il territorio – non dovranno rimanere esclusi dall'impulso alla crescita di capacità organizzative attraverso la collaborazione e l'integrazione ed anzi devono rappresentare la sede in cui si colgono esperienze significative: in quest'area si manterrà comunque l'atteggiamento prioritariamente favorevole al finanziamento di progetti collaterali alle attività più rilevanti di ciascun settore in una logica di convergenza e focalizzazione.

La Fondazione afferma quindi la necessità di incentivare il raggiungimento dell'autonomia nelle componenti gestionali dei soggetti beneficiari fornendo nuovi strumenti operativi e favorendo politiche virtuose di coordinamento e condivisione.

I nuovi strumenti consentiranno di dare corpo alla già affermata necessità di dare impulso alla competizione per la solidarietà nella consapevolezza di impegnarsi per un futuro di sviluppo laddove la competizione deve rappresentare un mezzo di arricchimento e miglioramento delle condizioni individuali e collettive e non di elisione vicendevole.

Nel 2008 la Fondazione CRT pone come obiettivo tendenziale il raggiungimento di una quota pari a 40.000.000 di euro – e auspicabilmente almeno di 30.000.000 di euro - per le iniziative che potranno essere sostenute con tali nuovi strumenti operativi messi in azione per il tramite della **Fondazione Sviluppo e Crescita CRT**: va da sé che l'area d'intervento di particolare attenzione per questo tipo di approccio riguarda la componente direttamente o indirettamente legata alle infrastrutture del territorio.

In tal senso la Fondazione Sviluppo e Crescita CRT tenderà ad avviare – con le risorse qui richiamate ed eventualmente grazie ad ulteriori apporti strategici che potranno essere resi disponibili in relazione ad opportunità di intervento specifiche ed in considerazione delle dinamiche reddituali che si svilupperanno nel corso dell'esercizio e sulle quali prudenzialmente questo documento non ritiene ancora di formulare ipotesi precise – investimenti su tre aree d'azione particolari:

- immobili afferenti l'area "*social and human purpose*" per investimenti a favore di beni di interesse di enti locali e di istituzioni di pubblica utilità - senza fini di lucro - per realizzare interventi, anche di ristrutturazione, su strutture attraverso l'acquisto preventivo di diritti reali, destinati a:
 - o residenze per anziani;
 - o residenze per asili/scuole materne;
 - o attività legate allo sviluppo del capitale umano attraverso la cultura e la formazione (musei minori, biblioteche);
- immobili afferenti l'area dell'edilizia universitaria (didattica, amministrativa, residenziale, trasferimento tecnologico, etc.);
- beni mobili destinati allo sviluppo del territorio, con particolare riferimento ad ambiente, energia, attrezzature ospedaliere e servizi ai cittadini.

La Fondazione conferma d'altra parte la fiducia negli approcci fin qui seguiti e tesi a:

- **focalizzare** aree di propria caratteristica competenza tipiche dei vari settori, in modo da poter armonizzare il proprio intervento con la diversa capacità di incidere su di esse;
- **razionalizzare** i processi attuabili attraverso progetti propri in maniera integrata con l'economia del territorio e relazionata anche alle dimensioni organizzative locali della pubblica amministrazione, al fine di agire su margini di miglioramento per un equilibrio economico sostenibile e di indurre la maggior convergenza possibile – anche aggregativa - fra gli attori locali su progetti condivisi;
- **responsabilizzare** i propri interlocutori per l'attivazione dei meccanismi sopra richiamati di razionalizzazione, riduzione di costi, superamento di duplicazioni,

concentrazione, fornendo stimolo e supporto alla messa in opera di misure rivolte in tale direzione;

- **catalizzare** risorse aggiuntive da destinare alle comunità locali, stimolando il concorso di imprese e cittadini in regime di fiscalità favorevole alla realizzazione di progetti condivisi diffusamente dalle comunità locali;
- **accumulare e restituire conoscenza** sui meccanismi di selezione e soprattutto sugli strumenti di valutazione dei risultati – sia in quanto applicabili alle singole realtà sia in quanto vocati ad una sintesi interpretativa complessiva – capaci di generare *feedback* incidenti sui processi organizzativi in vista di una sempre più ampia possibilità di *accountability* sociale della propria attività.

L'applicazione di queste linee metodologiche costituisce un processo di integrazione progressiva, caratterizzato sia da un versante interno alla Fondazione – nello sviluppo dei progetti a propria regia – sia da una proposta esterna, nei confronti della progettualità e della vivacità del territorio: tale processo sarà attuato nel rispetto delle concrete indicazioni operative contenute nella vigente normativa, nello Statuto e nel Regolamento dell'attività istituzionale della Fondazione.

Fermo resta che il presupposto organizzativo di base per l'implementazione efficace delle linee di indirizzo risiede nel presidio delle regole di *governance* a tutela del ruolo e dell'autonomia degli organi istituzionali e delle articolazioni operative della Fondazione.

In questa prospettiva saranno potenziati i percorsi di formazione qualificanti per il personale della Fondazione, chiamato a svolgere, per il costante accentuarsi della componente progettuale sviluppata direttamente, mansioni con contenuti tecnici ed organizzativi rilevanti e conseguenti necessità di sviluppo di specifiche competenze approfondite.

4.b APPROCCI OPERATIVI

Nel 2008 la Fondazione darà il via ad un approccio che poggia su tre pilastri:

- la definitiva integrazione in tutte le aree di attività possibili del meccanismo **Sapere donare / Uno per uno**: dopo l'ingresso in fase operativa, nel 2008 sarà rafforzata l'attenzione ai contenuti agevolativi sotto il profilo fiscale sia per il beneficiario sia per il donatore e la Fondazione CRT, con l'obiettivo di promuovere il ricorso da parte dei privati alle opportunità proposte dalla legislazione fiscale dando luogo alla valorizzazione piena del loro apporto e cogliendo così ulteriori possibilità di efficienza economica nel finanziamento dei progetti: il meccanismo sarà portato ad interessare tutti i settori d'intervento e inoltre potrà divenire condizione imprescindibile per la revisione o l'aggiornamento del supporto alle realtà che la Fondazione sostiene stabilmente da tempo;
- l'incentivazione della **coesione operativa** – in termini funzionali, ma soprattutto gestionali e amministrativi – fra soggetti operanti negli stessi campi ed eventualmente in campi affiliabili;

- l'introduzione di forme di sostegno che utilizzino – per il tramite di iniziative attivate dalla **Fondazione Sviluppo e Crescita CRT** - modalità genericamente riferibili all'ambito della cosiddetta *venture philanthropy* secondo gli strumenti offerti dalle *best practices*.

In quest'ottica e nel rispetto dello Statuto e del Regolamento la Fondazione impronterà la propria attività a principi che prevedano:

A. la definizione di modalità operative che assicurino:

- la trasparenza delle scelte, attraverso metodologie di selezione condivise;
- l'efficiente utilizzazione delle risorse;
- l'efficacia degli interventi da misurare con criteri oggettivi.

B. il ricorso:

- alla diretta progettazione di interventi, valendosi anche dell'assistenza di professionalità esterne ove il caso lo richieda e di forme di collaborazione con altre fondazioni, soprattutto nello sviluppo di iniziative di livello nazionale ed europeo;
- alla definizione delle modalità di accesso ai finanziamenti dei progetti presentati da organizzazioni terze, che potranno essere sollecitati tramite bandi e avvisi o autonomamente pervenire, che si inseriscano o meno nell'ambito dei programmi specifici della Fondazione, assicurando diffusa pubblicità e trasparenza;
- all'attivazione degli strumenti maggiormente idonei all'istruttoria, alla selezione, alla deliberazione, al monitoraggio dei progetti ed alla valutazione della loro ricaduta sul tessuto sociale del territorio: tali strumenti dovranno essere rafforzati in funzione di una sempre migliore misurabilità dei parametri adottati e specialmente con l'obiettivo di un'accumulazione di competenze in grado di restituire *feedback* positivi sull'intero processo;
- all'adozione di un armonico calendario di scadenze per la presentazione delle domande in relazione alle tipologie di intervento peculiari, in modo da consentire l'ordinata gestione delle attività istruttorie, permettendo la chiusura – positiva o negativa – delle pratiche entro l'esercizio.

C. l'attribuzione di valore prioritario a progetti che:

- prevedano forme di cofinanziamento da parte di altri soggetti pubblici e privati, con particolare attenzione a questa seconda componente gestita attraverso le modalità "Sapere donare";
- presentino ragionevoli prospettive di sviluppo e sostenibilità nel medio periodo;
- nascano da un rapporto collaborativo con enti pubblici e privati, atto a stimolare l'integrazione e la razionalizzazione delle risorse;
- consentano un costante monitoraggio in corso d'opera, specialmente nel caso di iniziative di respiro pluriennale;
- promuovano in generale la valorizzazione del fattore umano ed in particolare delle giovani generazioni.

D. lo sviluppo di strumenti operativi idonei:

- ad ampliare le possibilità di accesso ai programmi della Fondazione, regolandone secondo la casistica le modalità d'attuazione;
- ad assicurare ove possibile un principio di rotazione dell'accesso;
- a mantenere fluidità nell'assegnazione delle risorse, evitando l'isterilimento o l'autoreferenzialità delle iniziative finanziate;
- a stimolare la collaborazione concreta e gestionale fra i soggetti destinatari delle attività della Fondazione, giungendo a definire in questo modo un parametro rilevante anche in termini valutativi;
- ad indurre un principio di rotazione dei fondi gestito con modalità innovative trasferite dall'esperienza di mercato al campo *non profit*.

E. una adeguata ripartizione delle risorse sull'intero territorio di preminente operatività, definendo – fatta salva la quota erogativa destinata ad istituzioni ed attività eccellenti, che per loro natura non rispondono a caratteri di territorialità – parametri obiettivi che in particolare non trascurino presenza e attività sul territorio del sistema delle fondazioni di origine bancaria: la logica di intervento sul territorio ha l'obiettivo di mantenere il supporto diffuso non trascurando però l'integrazione dei territori con il ruolo del capoluogo.

F. la predisposizione di idonee forme di comunicazione dell'attività istituzionale della Fondazione, che ove opportuno seguano anche le specificità dei singoli territori cui saranno indirizzate.

G. l'identificazione e rappresentazione coordinata dell'immagine della Fondazione, che – oltre alla predisposizione di specifici piani di comunicazione annuale a cura delle specifiche funzioni responsabili – sarà innestata anche su principi di ulteriore consolidamento e standardizzazione dell'apporto che i soggetti beneficiari potranno dare in risposta ad oggettive condizioni di operatività definite in sede di esecuzione degli interventi oggetto del sostegno.

Le linee che interpretano tali orientamenti sono di seguito presentate sommariamente nelle sezioni dedicate ai singoli settori: come già sopra accennato, esse non esauriscono il potenziale d'intervento complessivo della Fondazione e potranno essere naturalmente modificate od integrate in sede di attuazione del presente documento e sulla base della valutazione di specifiche opportunità che si presentino nel frattempo, nonché dei risultati e degli esiti conseguiti dalle linee di contributo specifiche proposte nell'anno 2007, ove ne sussistano giustificate ragioni nel quadro degli orientamenti tracciati con questo Documento. In questo contesto è utile ricordare che la chiave di lettura proposta nel prosieguo del Documento definisce "progetti diretti" le attività organizzate con una progettazione d'iniziativa della Fondazione CRT e "linee di contributo specifiche" le forme, diversamente strutturate caso per caso, di normazione della domanda in accesso.

La programmazione specifica relativa a ciascun settore viene di seguito presentata, riaffermando peraltro il principio che, oltre alle linee qui evidenziate, potranno in corso d'anno essere rivalutate tali ipotesi e integrate da programmi con queste non in contrasto.

5.a SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

Euro 6.000.000

La Fondazione concentra la propria attività nel settore su un intervento elettivo e su poche altre priorità che ha scelto di sostenere in attesa che – concluse le fasi di *start-up* – gli enti responsabili della programmazione e della gestione del settore ne assumano strutturalmente la gestione.

Conseguentemente all'orientamento di dare adito ad attività di cui possa beneficiare diffusamente l'intero territorio di riferimento senza aprire aree di frizione con le politiche di razionalizzazione del sistema sanitario nel suo complesso, Fondazione conferma il supporto verso le realtà del volontariato organizzato attivo nel supporto delle istituzioni sanitarie, in particolare il soccorso in emergenza.

Programmazione specifica

Progetti diretti

Missione soccorso – operativi nell'emergenza sanitaria

Missione Soccorso integra programmi a favore degli organismi di coordinamento e delle strutture di organizzazione del soccorso in emergenza, gestiti in collaborazione con le strutture preposte. Nel suo alveo accoglie il programma di assegnazione di autoambulanze, un'attività caratterizzante la Fondazione che contribuisce in modo determinante al mantenimento e potenziamento dell'efficienza del parco mezzi di pronto soccorso nel territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta. Le forme di investimento che sarà possibile attivare nell'esercizio 2008 consentono di ipotizzare nel quadro del progetto l'implementazione di una linea aperta ad interventi sulle sedi delle postazioni di soccorso e l'applicazione parziale anche alle attività di potenziamento del parco mezzi.

Cavour – salute e sostenibilità

Nel settore agirà in parte il progetto Cavour volto all'incentivazione – tramite meccanismi di *venture philanthropy* - dell'utilizzo delle fonti rinnovabili ed alternative e dell'edilizia eco-compatibile nella realizzazione o ristrutturazione di strutture sanitarie.

5.b ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

Euro 34.000.000

La Fondazione è un attore rilevante nel settore e pertanto punta a svolgere un ruolo di guida nello sviluppare programmi orientati alla razionalizzazione e focalizzazione degli interventi, al fine di consolidare i grandi investimenti realizzati nel tempo e consentire di cogliere nuove opportunità di sviluppo per una visione moderna e produttiva per il territorio della valorizzazione del patrimonio storico e artistico.

La Fondazione partecipa in modo convinto e coerente alla definizione dei modelli di promozione culturale della collettività sia all'interno della comunità con attività tese a potenziare, diversificare ed allargare i consumi culturali sia all'esterno in termini di attrazione di turismo ed investimenti: in questa ultima direzione la spesa nel comparto culturale deve sempre più essere considerata quale componente essenziale di una generale strategia di sviluppo socio-economico.

La Fondazione opera negli ambiti:

- del restauro e conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico;
- del riallestimento, potenziamento e sostegno delle istituzioni museali e di organizzazione di attività espositive;
- delle attività artistiche nei campi della musica, del teatro, dello spettacolo;
- delle attività e iniziative culturali latamente intese.

Nel 2008 Fondazione opererà per aprire alle modalità di *venture philanthropy* in particolare gli interventi dei grandi cantieri, Città e cattedrali e altre aree di minor impatto ma di non minor interesse. Proseguirà anche in questo settore – in particolare nell’ambito del restauro e della valorizzazione del patrimonio artistico - l’attivazione del finanziamento di interventi significativi attraverso i meccanismi “Sapere Donare – Uno per uno”, già sperimentati con esito positivo nel 2007.

Programmazione specifica

Progetti diretti

Mestieri Reali – la formazione ad arte

Mestieri Reali realizza un programma di formazione e aggiornamento volto a favorire la creazione di nuove professionalità, sulla base delle esperienze e delle conoscenze tecniche che si sono sviluppate nei cantieri di restauro delle Residenze Sabaude del Piemonte, per i quali la Fondazione ha stanziato, sino ad oggi, circa 55 milioni di euro. Le attività di formazione si articolano in didattica in aula, workshop teorico/pratici e stage in cantiere. Mestieri Reali offre formazione e scambio di esperienze, ma soprattutto un punto di contatto fra artigiani, professionisti, accademici e neolaureati che operano od opereranno sui cantieri. Il progetto entra in una fase matura e contagia l'avvio di un'altra iniziativa - **"Giardini e parchi storici"** – con l'obiettivo di rendere fruibile il circuito dei giardini delle residenze in vista delle celebrazioni del 2011 e contemporaneamente di creare un'esperienza di precipitazione di competenza sulla falsariga di Mestieri Reali.

Città e cattedrali – architetture tra memoria e futuro

Promuove un circuito culturale fra le diciassette città sede di cattedrali del Piemonte, grazie al recupero ed alla valorizzazione del loro patrimonio storico-artistico: nell'arco del quinquennio 2005-2009 saranno cantierati circa trenta interventi che andranno dal consolidamento delle strutture al restauro e recupero degli apparati decorativi, dall'adeguamento impiantistico all'allestimento e riqualificazione di spazi, fino all'edificazione di nuove strutture destinate a sedi espositive. Il progetto nasce dalla collaborazione operativa fra Fondazione, regione Piemonte e diocesi piemontesi che hanno impostato un'azione sistematica sperimentando un approccio completamente originale in Italia.

Arte contemporanea

Il progetto Arte Contemporanea rappresenta un impegno pluriennale volto al consolidamento delle istituzioni locali a livello internazionale, con l'obiettivo di dare a Torino ed al Piemonte un ruolo polare nel settore. Il progetto è portato avanti dalla Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea, nel cui ambito opera un Comitato Scientifico internazionale di altissimo livello, che valuta le acquisizioni necessarie al completamento delle collezioni del Castello di Rivoli e della GAM, amplia il raggio di collaborazioni internazionali in grado di favorire l'azione dei due musei, progetta mostre di grande respiro.

Not&sipari

Sostiene eventi musicali e teatrali, anche di tipo amatoriale o sperimentale o comunque di rilevanza locale sul territorio regionale, promuovendo la diffusione della cultura musicale e teatrale, la crescita in termini qualitativi delle produzioni, la visibilità di giovani musicisti e attori, l'avvicinamento di nuove fasce di pubblico alle rappresentazioni dal vivo. Not&sipari sperimenta forme innovative d'intervento ed in prospettiva si aprirà alla promozione di forme di collaborazione più stretta fra i partecipanti.

Linee di contributo specifiche

Cantieri diffusi

Sostiene interventi di recupero e restauro conservativo del patrimonio (mobile ed immobile) storico artistico ed architettonico del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Novemuse

Interviene a favore dell'organizzazione di premi, concorsi, riconoscimenti di carattere letterario e culturale, con esclusione delle arti figurative, della musica e del teatro.

Esponente

Promuove le istituzioni museali mediante il sostegno ad attività di riordino, di allestimento di mostre, premi ed esposizioni nel campo delle arti visive e del patrimonio storico-culturale e delle correlate attività editoriali.

Lumière

Sostiene eventi inerenti l'ambito cinematografico, anche di tipo amatoriale o sperimentale, con particolare riferimento ad iniziative che coinvolgano, sia nell'organizzazione che nella fruizione, fasce giovanili.

Volontarte

Sostiene lo sviluppo delle attività ed iniziative delle organizzazioni di volontariato culturale della Città e della Provincia di Torino, con prospettiva di ampliamento progressivo a tutto il territorio di riferimento.

5.c EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Euro 24.000.000

La Fondazione detiene un ruolo di riferimento nel settore da quando ha attuato il grande progetto per l'introduzione delle nuove tecnologie nella scuola: concluso nel 2002, esso è mantenuto vitale grazie a periodici interventi di stimolazione di natura più contenuta.

La Fondazione opera a tutti i livelli di educazione ed istruzione a partire da quello primario fino alla formazione post-universitaria, ma naturalmente il grande impatto generato dall'intervento "ICT" nella scuola ha indotto a puntare l'investimento verso altre realtà del mondo dell'istruzione, in particolare negli interventi per adeguamenti strutturali delle sedi universitarie.

Questa impostazione verrà confermata e riformulata per il 2008, divenendo uno dei luoghi elettivi di introduzione di nuove forme di supporto attivate per il tramite della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT.

In tale modo la Fondazione cercherà di rafforzare e concentrare le attività sviluppate nei confronti degli atenei, in una logica di condivisione, ma anche di coordinamento con l'istituzione universitaria, che punta a trovare intersezioni più avanzate anche con i progetti rivolti al mondo dell'università e con le politiche più promettenti che quest'ultimo saprà esprimere anche nel settore della ricerca scientifica.

La Fondazione abbraccia come propria politica la promozione dell'apertura internazionale intesa nei due sensi: rafforzamento e miglioramento dell'offerta formativa locale e

promozione dell'attrattività del sistema verso l'esterno.

Anche i nuovi strumenti operativi andranno al servizio di tali impostazioni, per consolidare le sfide colte in basi per nuove opportunità.

Programmazione specifica

Progetti diretti

Master dei Talenti – l'eccellenza incontra il futuro

Il progetto promuove le competenze dei giovani per la creazione di professionalità in settori di eccellenza a livello internazionale, in grado di far rifluire a livello locale le esperienze e le competenze maturate all'estero. Il progetto coinvolge neolaureati, neodiplomati tecnici, talenti musicali e progressivamente si aprirà a nuove categorie.

Atenei

Il progetto si propone il rafforzamento delle capacità ricettive e didattiche in termini strutturali degli atenei piemontesi, in una logica di integrazione con i programmi di sviluppo, anche edilizio, delle singole sedi. In coerenza con gli indirizzi espressi in questo documento la concertazione degli interventi con le istituzioni universitarie dovrà essere orientata alla valorizzazione del capitale umano ed al rafforzamento della programmazione condivisa, nonché alla definizione di ambiti di intervento con strumenti innovati dalla venture philanthropy.

Diderot – L'arte della divulgazione

Il progetto si propone di offrire agli studenti di tutti gli istituti di istruzione primaria e secondaria di I e II grado sia pubblici che privati (purché parificati e facenti capo ad organizzazioni no profit e non costituite in forma societaria) del Piemonte e della Valle d'Aosta l'opportunità di conoscere ed avvicinarsi all'arte ed alla storia, alla matematica ed alla tecnologia, alla conoscenza del territorio ed alla tutela dell'ambiente.

C-Lab

Il programma di rafforzamento dei legami di collaborazione fra i soggetti che prendono parte ai progetti della Fondazione entra nel quarto anno di attività con l'obiettivo di evolvere verso una vera e propria comunità.

5.d RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Euro 18.000.000

La ricerca scientifica e tecnologica è risorsa di base per lo sviluppo sociale ed economico: la capacità di produrre innovazione generalmente promuove la qualità della vita collettiva ed individuale. Ampia è la casistica delle attività ricomprese nel settore, che contemplano la ricerca in ambito strettamente tecnologico, di fianco alle altre discipline della scienza, dall'ambito medico a quello più vasto delle scienze umane e sociali.

A fronte di questa ampia definizione, la Fondazione tende ad individuare il miglior raccordo tra le caratteristiche del proprio impegno e le prospettive di evoluzione del tessuto della ricerca scientifica locale, tenendo conto delle implicazioni sul contesto produttivo e del carattere dinamico di questo raccordo, che comporta una continua riconsiderazione degli

obiettivi. Tale ruolo si estende ora anche al settore dell'agricoltura, dell'energia e dell'ambiente e più in generale allo sviluppo sostenibile del territorio.

La Fondazione opererà anche per una definizione più chiara ed integrata con le proprie attività nel settore dell'istruzione del proprio ruolo in rapporto con le istituzioni accademiche del territorio, anche al fine di potenziarne le opportunità di sviluppo in una connessione a più elevati livelli di integrazione con i network internazionali.

Programmazione specifica

Progetti diretti

Lagrange – la ricerca del futuro

Lagrange si muove sul terreno d'elezione della ricerca contemporanea, la sfida dei sistemi complessi: il progetto, che si articola in molti livelli di attività, punta ad attivare un elevato numero di borse di dottorato, di ricerca, di post-dottorato e di contratti con docenti Senior e a sviluppare la collaborazione con le aziende in una prospettiva di accelerazione del trasferimento tecnologico.

Alfieri – scienze umane e sociali verso il futuro

Alfieri promuove la ricerca scientifica impegnando una quota di risorse, favorendo lo sviluppo delle discipline scientifiche cui spetta un ruolo decisivo nella comprensione delle dinamiche pubbliche e nella formazione della cultura sociale, una migliore conoscenza del territorio, della sua storia e cultura, dei processi e dei condizionamenti in atto, individuando le risorse reali o potenziali presenti ed i campi di sviluppo più promettenti, promuovendo la cultura dell'innovazione.

Mestieri per l'Arte

Il progetto – già denominato "Mestieri Futuri" – è finalizzato alla valorizzazione dei nuovi saperi e delle nuove attività d'impresa artigiana o di impegno intellettuale di "nicchia" capaci di generare lavoro e ricchezza tramite creazione di momenti formativi quali affiancamenti di apprendistato, stages, borse di lavoro, momenti didattici tradizionali. A questo progetto Fondazione attribuisce anche un valore di ricerca cognitiva in campo socio-economico per verificare l'applicabilità del metodo di indagine seguito per definire ambito ed opportunità dell'iniziativa.

Cavour

Il progetto intende sviluppare innovazione nell'agricoltura finalizzata alle tematiche della produzione e conservazione dell'energia in una prospettiva di sostenibilità ambientale complessiva. Esso muove da un filone di ricerca e di applicazione tecnologica per interessare la tematica della compatibilità ambientale dell'edilizia e delle fonti di energia, con gli intuibili risvolti sulla salute pubblica: in tal modo Cavour assume un valore trasversale e trasversale a molti ambiti di attività. Data la natura degli interventi che promuove anch'esso rappresenta una sede elettiva di introduzione di nuovi strumenti operativi attivati per il tramite della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT.

5.e VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Euro 16.000.000

Definiscono il campo d'azione del settore le attività che rispondono positivamente al rischio di esclusione e marginalizzazione dei soggetti deboli.

Il territorio ha una tradizione forte di solidarietà sociale: dalla tutela dei minori a rischio alla prevenzione ed al recupero delle dipendenze, dall'approccio delle disabilità fisiche e psichiche al contrasto del disagio psicologico e della marginalità sociale, dal sostegno al reinserimento lavorativo al volontariato carcerario, fino all'approccio dei moderni fenomeni migratori con il loro carico di problemi complessi di accoglienza, indirizzo ed integrazione sociale. Di tale amplissimo ventaglio di attività sono interpreti centinaia di soggetti attivi nella risposta al disagio sia a livello pubblico sia a livello di volontariato, fra le quali esistono forti legami di collaborazione ed una copertura ampia delle varie problematiche del settore.

Un'attenzione particolare è dedicata all'assistenza nei confronti delle persone anziane, avvertita oggi come una questione di diritti fondamentali e dignità sociali. Così come nei confronti degli anziani anche nelle fasce giovanili della popolazione Fondazione CRT sostiene iniziative che promuovano l'integrazione sociale ed il rafforzamento dei legami di coesione dei soggetti a rischio di marginalizzazione.

Una consistente parte degli interventi da sempre riguarda la gestione, l'ammodernamento e l'adeguamento normativo di strutture presenti sul territorio: anche in questo caso interventi con modalità innovative trovano fertile terreno di applicazione, così come pure la partecipazione a fondi chiusi destinati ad interventi di housing sociale anche a mezzo della Fondazione Sviluppo e Crescita.

La Fondazione CRT conferma l'impegno alla promozione, ove possibile in un quadro di cooperazione con le altre fondazioni piemontesi e con agenzie internazionali di provata affidabilità, di interventi coordinati di sostegno alla crescita sociale e civile delle aree meno sviluppate del mondo, in particolare nei confronti delle più giovani generazioni.

Programmazione specifica

Progetti diretti

Progetto Prima Infanzia

Sostiene interventi volti ad ampliare l'offerta di assistenza alle famiglie con figli in età prescolare.

Residenzialità anziani

Sostiene piccoli interventi di ristrutturazione o ammodernamento di residenze assistenziali.

Linee di contributo specifiche

Vivomeglia

Sostiene iniziative specifiche finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone disabili ed a interventi di abbattimento delle barriere architettoniche.

5.f PROTEZIONE CIVILE

Euro 4.000.000

La Fondazione – alla luce delle scelte effettuate in questi anni ed alla qualità dell’impegno profuso nel settore – conferma l’approccio alla Protezione Civile concepita come una organizzazione stabile integrata con il territorio e stabilita alla sua tutela e non come un’attività di assistenza emergenziale: la protezione civile è quindi inscindibilmente connessa con la tutela ambientale, ritenutane premessa fondamentale.

La Fondazione organizza la propria presenza nel settore anche attraverso il perseguimento diretto di logiche di sistema – pur senza interferire con le competenze pubbliche – con l’attivazione di iniziative coordinate rivolte all’intero territorio.

Alla luce di queste considerazioni si comprende come anche l’intervento per l’edificio eco-compatibile a destinazione pubblica rientri in questo ambito ed è di tutta evidenza che in quest’area potranno esplicitarsi alcune delle nuove modalità d’intervento allestite per il tramite della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT.

Programmazione specifica

Progetti diretti

Protezione civile nei piccoli comuni

La Fondazione opererà per potenziare l’organizzazione di base della protezione civile, realizzando iniziative di rafforzamento delle dotazioni di base secondo la metodologia aggregativa già implementata con il Progetto ISACCo.

Safety vehicle

La Fondazione proseguirà l’iniziativa che l’ha portata a farsi promotrice della realizzazione di mezzi standardizzati per le organizzazioni periferiche di protezione civile.

Iniziative dei Coordinamenti Provinciali

La Fondazione proseguirà l’iniziativa rivolta a incentivare le capacità organizzative e le dotazioni dei Coordinamenti Provinciali delle Organizzazioni di Volontariato della Protezione Civile.

Progetto Edificio Eco-Compatibile

La Fondazione intende stimolare la diffusione di comportamenti e di modalità innovativi di organizzazione e gestione dei consumi e delle emissioni, orientate alla tutela dell’ambiente.

5.g SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

Euro 8.000.000

Tutta l’attività della Fondazione in tutti i settori mira allo scopo basilare di perseguire lo sviluppo economico e sociale del territorio. In particolare però la Fondazione ha scelto da sempre di operare al fianco delle istituzioni pubbliche, in una prospettiva di superamento della frammentazione degli interventi e di sviluppo complessivo anche attraverso la

promozione di progetti ed attività specificamente mirati, con un'attenzione particolare alle iniziative in grado di potenziare le capacità gestionali sia delle piccole amministrazioni locali sia delle piccole imprese di recente fondazione ad alto contenuto di capitale umano e scientifico, tanto da essere stata capace di individuare come area d'elezione la "innovazione negli enti locali".

Tale vocazione si esprime in una serie di progetti non solo entro questo specifico settore, rivolti ad accrescere anche il capitale umano e la conoscenza dei meccanismi amministrativi nelle piccole comunità locali. Al contempo si orienta a sviluppare anche la possibilità – soprattutto nelle realtà ove è più forte il radicamento della comunità al territorio – di incentivare la partecipazione dell'iniziativa privata, anche individuale, alla realizzazione di interventi di pubblica utilità.

Programmazione specifica

Progetti diretti

Cartografia

La Fondazione proseguirà, con una metodologia ispirata ad un'ideale prosecuzione del Progetto ISACCo, il progetto avviato in fase sperimentale già nel 2004 per la cartografazione georeferenziata a scala fine del territorio regionale.

Sapere donare – nuovi valori al denaro

La Fondazione rafforzerà la propria azione per incentivare la cultura della donazione e promuovere la conoscenza e l'applicazione della normativa fiscale sulle liberalità. Parallelamente proseguirà con una focalizzazione dell'iniziativa sperimentata con **Uno per uno**, per suscitare la partecipazione privata con "erogazioni sfida" alla realizzazione di interventi di interesse collettivo. Dall'iniziativa specifica con carattere sperimentale, utile anche per misurare le potenzialità intrinseche di suscitare partecipazione privata, il progetto deve tendere a costituire una modalità di applicazione progressivamente più generale a tutti i settori di attività.